

**Piani
per
l'Acce
ssibilit
à:
l'esper
ienza
della**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



Antonio Lauria

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA – UNIVERSITÀ di FIRENZE

UNITÀ DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE *florence accessibility lab*

CENTRO INTERUNIVERSITARIO TESIS

Normativa di riferimento

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Edifici
Pubblici

L 41/1986

COMUNI

Spazi
urbani

L 104/1992

PEBA

Spazi, strutture ed edifici, pubblici e privati, aperti al pubblico

LR 47/1991

RELAZIONI TRA COMUNE E PP. AA.

Compiti del Comune

1

Garantire l'accessibilità
negli **Edifici comunali***
(L. 41/1986)

Garantire l'accessibilità
negli **Spazi urbani#**
(L. 104/1992)

* # ivi inclusi quelli goduti a titolo diverso dalla proprietà e indipendente dal fatto se in tali edifici e in tali spazi si svolgono o meno funzioni aperte al pubblico

secondo LRT 47/1991 e LR 1/2005 i Piani riguardano l'intero territorio comunale

2

Garantire la **raggiungibilità** di
edifici e spazi, pubblici o di uso
pubblico, sul territorio comunale
(L. 104/1992)

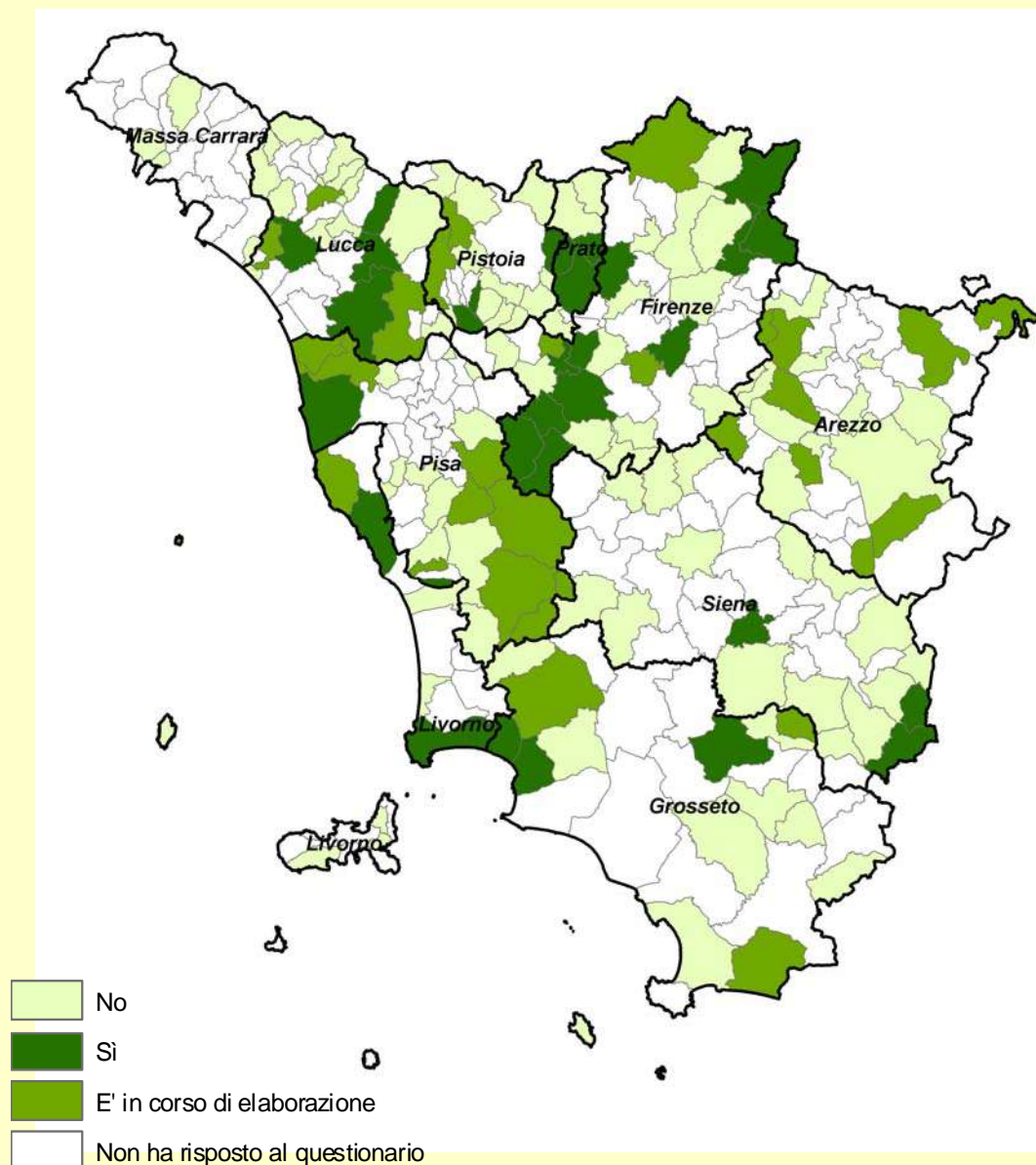
3

Acquisire
i Programmi di
adeguamento da
Società ed Enti pubblici
(LRT 47/1991)

4

Ottenere un comportamento
socialmente responsabile da parte di proprietari/gestori di
strutture private aperte al pubblico

I PEBA: diffusione in Toscana



In Toscana si stima che siano una trentina i Comuni (pari a meno del 20 % del totale) provvisti del PEBA e che solo il 60% circa di questi Comuni abbia realizzato gli interventi previsti in misura pari o superiore al 75% del totale.

Sono circa trenta i Comuni in cui il PEBA è in corso di elaborazione. (dati a luglio 2009)

Le principali cause di un fallimento

PERCHÈ LA GRAN PARTE DELLE PP.AA. NON HA ELABORATO I PEBA ?

- **Carenza di risorse finanziarie**
- **Altre priorità**
- Mancanza di chiarezza da parte del legislatore in merito a contenuti e metodologie
- Mancata applicazione delle sanzioni previste

PERCHÈ DOVE I PEBA SONO STATI APPLICATI I RISULTATI NON SEMPRE SONO STATI SODDISFACENTI ?

- Assenza di una 'visione' di città accessibile e di una cultura operante dell'accessibilità
- Approccio tecnico-normativo all'accessibilità ambientale
- Limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse
- Scarsa integrazione con altri piani di settore (Tempi, Funzioni, Traffico, ecc.)



Comune di Pistoia
Comune di Agliana
Comune di Quarrata
Comune di Monsummano T.me
Comune di Pescia
Comune di San Marcello P.se
Osservatorio bb.aa. Pistoia



**REGIONE TOSCANA
(LR 34/2000 – LR 66/2003) ***

**Indirizzi operativi per l'attuazione
dei
Piani per l'Accessibilità**

COMUNI

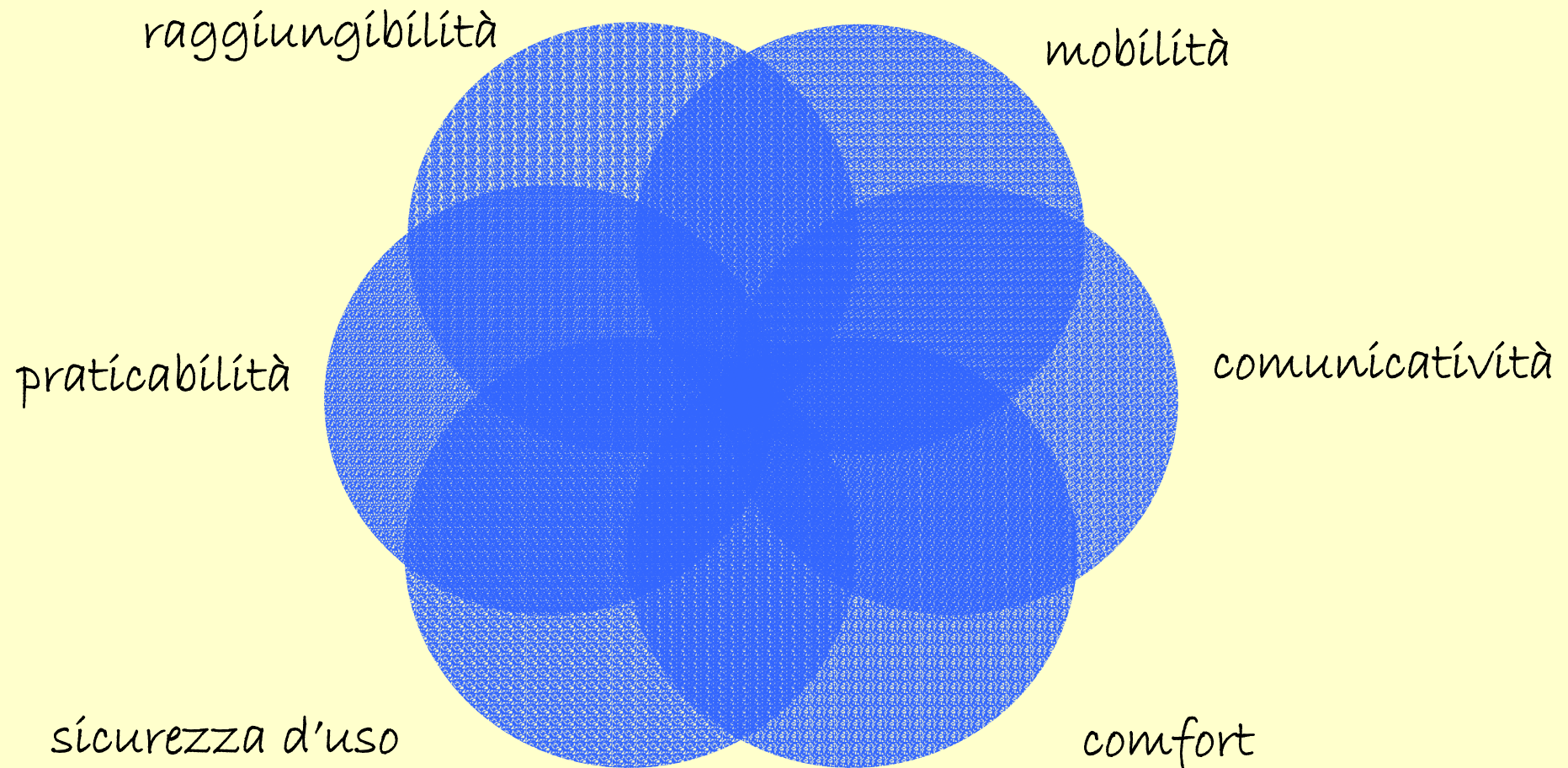
* La Regione Toscana al fine di **promuovere e sostenere l'attuazione dei programmi comunali d'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.**
si impegna ad elaborare **indirizzi per un coordinamento degli interventi a livello territoriale di zona**, all'interno del
Piano Integrato Sociale Regionale e
a prevedere specifiche misure di sostegno.

Cosa sono i Piani per l'Accessibilità

I PIANI PER L'ACCESSIBILITÀ sono programmi operativi - a livello comunale o intercomunale - finalizzati ad elevare i **gradi di accessibilità** di luoghi, beni e servizi collettivi mediante una serie di interventi ed azioni coerenti, da realizzare nel tempo.

Si caratterizzano come **piani comunali complessi**, suscettibili di continue verifiche ed **implementazioni**;
si sviluppano per **fasi** informati da una **visione sistemica** che correla l'accessibilità ai **servizi alla persona e alle attività di prevenzione**; alle **funzioni**, alla **dimensione spazio-temporale della città**; alla **mobilità**; alla **promozione della cultura dell'accessibilità**.

L'accessibilità è un sistema di requisiti



In architettura, il termine “accessibilità” indica “l’attitudine di luoghi, beni e servizi di essere identificabili, raggiungibili, comprensibili e fruibili autonomamente, in condizioni di comfort e di sicurezza, da parte di chiunque.

L'accessibilità è un 'processo' non un 'prodotto': i gradi di accessibilità

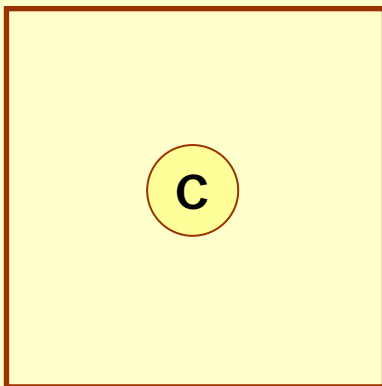


Le 'dimensioni' del Piano per l'Accessibilità

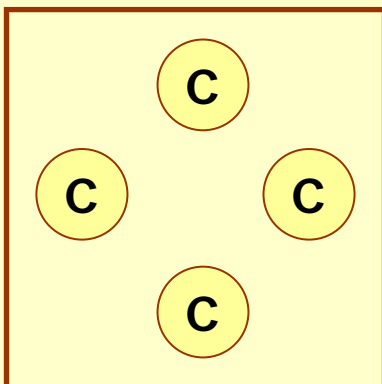
- **CONOSCITIVA**: definizione del quadro esigenziale (bisogni e desideri degli abitanti) e rilievo delle *criticità ambientali* ->
- **MODULARE**: strategie e strumenti rapportati alle *caratteristiche locali*
- **PROPOSITIVA**: individuazione degli interventi di riqualificazione e delle azioni di supporto (es.: formazione, informazione) ->
- **PROCESSUALE**: programmazione degli interventi e delle azioni previsti sulla base delle *priorità d'intervento* e delle *risorse disponibili*
- **ATTUATIVA**: elaborazione progettuale e realizzazione degli interventi
- **EVOLUTIVA**: *aggiornamento continuo* e monitoraggio di metodi ed interventi



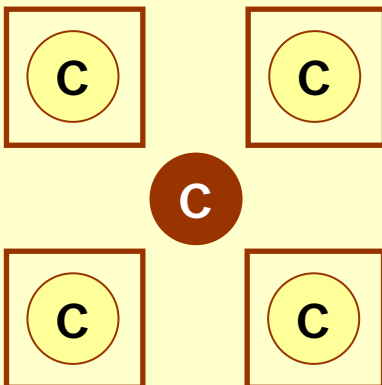
Configurazioni possibili del Piano per l'Accessibilità



Piano per l'Accessibilità comunale

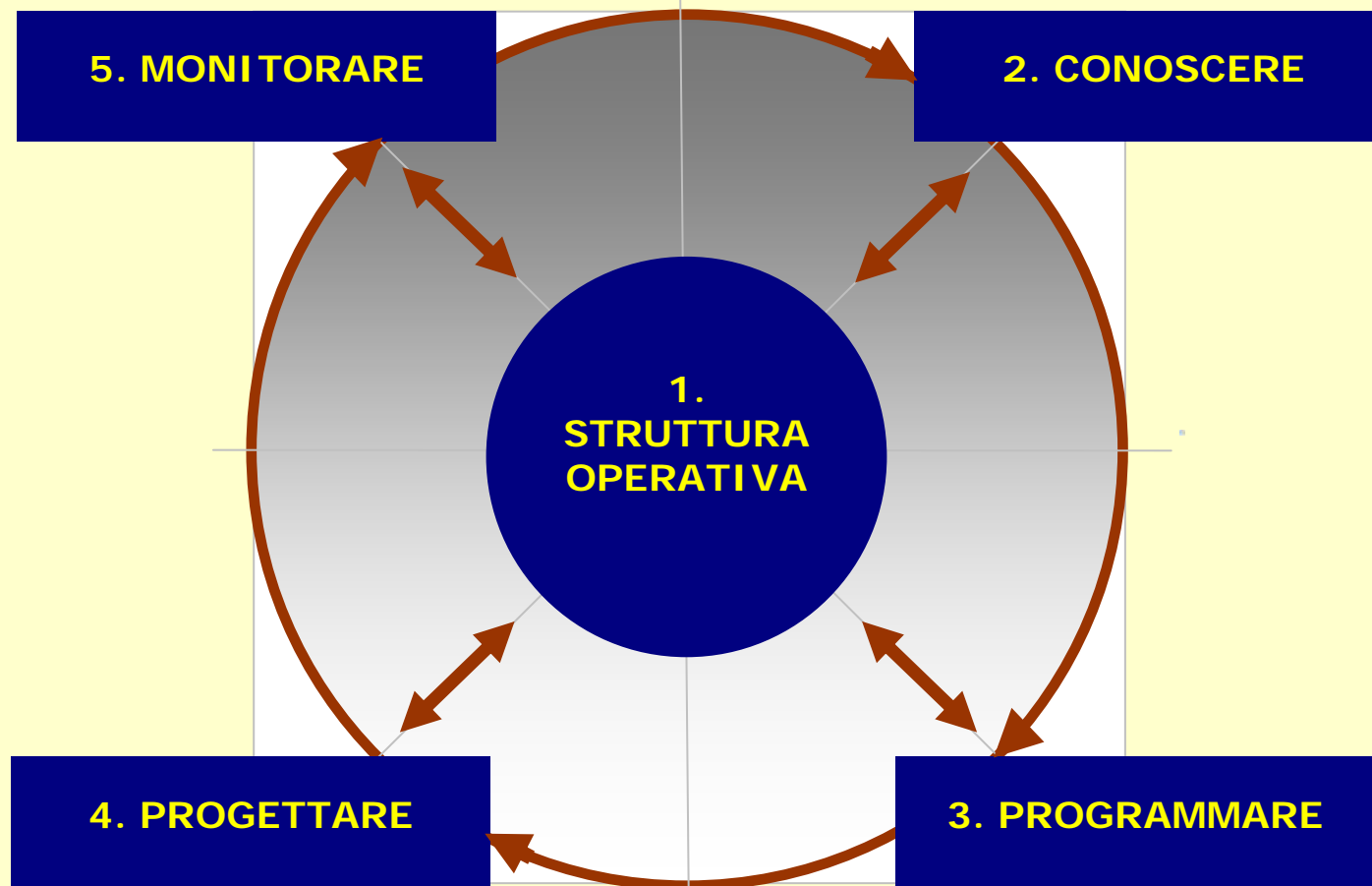


Piano per l'Accessibilità inter-comunale



Piano per l'Accessibilità comunale con coordinamento centrale

Il Piano per l'Accessibilità e le sue fasi



Nel passaggio dal PEBA al PA avvengono i seguenti passaggi:
da una concezione **tecnica** ad una **sociale**
da una impostazione **deterministica** ad una **critica**
da un approccio **normativo** ad uno **progettuale**
da una visione **specialistica** ad una **integrata**

FASE 1. Costituzione della struttura operativa

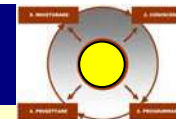


Redigere il **Programma operativo** del Piano per l'Accessibilità (obiettivi strategici, modalità attuative, tempi, figure professionali e risorse finanziarie, patrimoniali e informative)

Coordinare, curare e dare attuazione allo svolgimento delle diverse fasi del Piano per l'Accessibilità

LABORATORIO COMUNALE PER L'ACCESSIBILITÀ

Valutare, secondo una strategia di *mainstreaming*, le conseguenze delle politiche e delle scelte dell'Amministrazione in ordine all'accessibilità di luoghi, beni e servizi

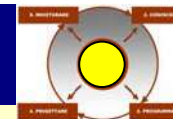


La ricerca della coerenza operativa

I diversi settori comunali

(Manutenzione ed adeguamento spazi aperti; Sportelli dell'edilizia e delle imprese; Mobilità e traffico; Logistica tecnica; Vigilanza - Corpo di Polizia Municipale ecc.)
dovrebbero cooperare per evitare situazioni come quelle illustrate dalle foto

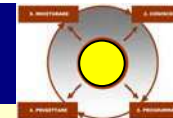




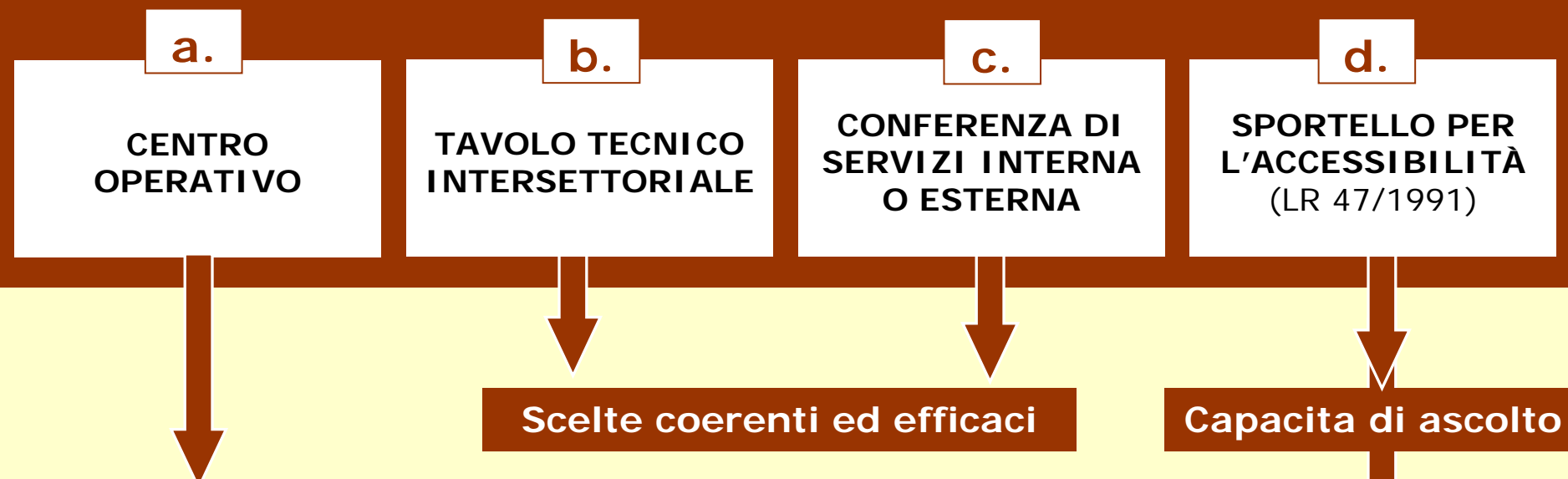
Laboratorio Comunale per l'Accessibilità (LCA)

COMPITI DEI COMUNI



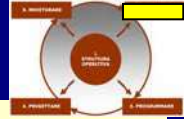


POSSIBILI CONFIGURAZIONI del Laboratorio Comunale per l'Accessibilità (LCA)



ATTIVITÀ in rapporto alle fasi del PA		INTERNE	ESTERNE
2.	RILIEVO E GESTIONE INFORMATICA DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI	*	*
	ACQUISIZIONE DESIDERATA ABITANTI (art. 9 LR 47/1991)	*	*
3.	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	*	
4.	PROGETTAZIONE	*	*
5.	MONITORAGGIO	*	*





FASE 2

CONOSCERE

Conoscere i desiderata degli abitanti

Conoscere i 'dati' del luogo

2.1

Definizione del quadro esigenziale

2.2

Analisi preliminare dello stato di fatto

semplificazione

2.3

Rilievo e restituzione delle *criticità ambientali**

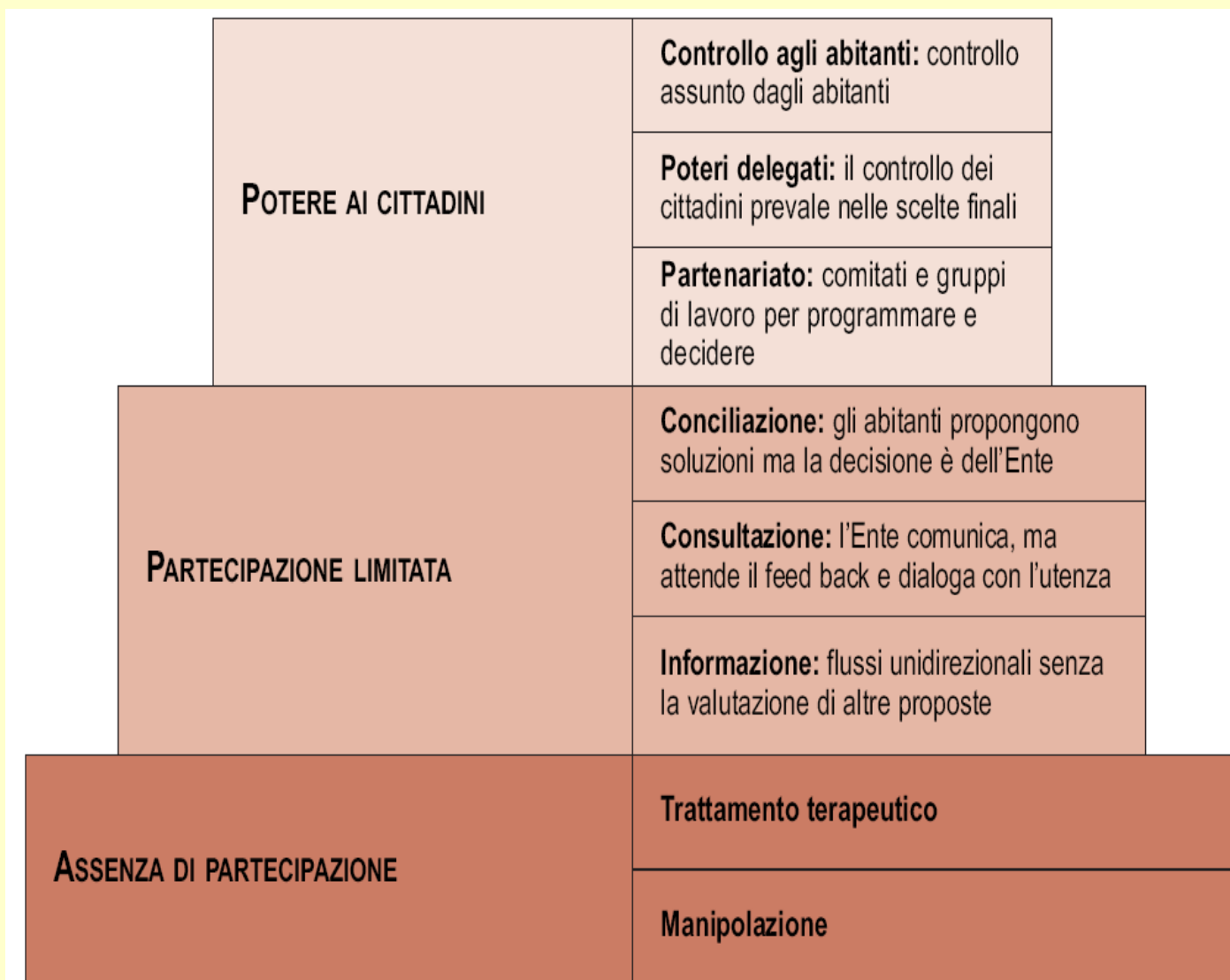
* BARRIERE ARCHITETTONICHE presenti
INDICATORI DI QUALITÀ assenti

FASE 2.1: Definizione del quadro esigenziale



* Come raccomandato dalla Legge Regione Toscana 47/1991 art. 9 comma 8

FASE 2.1: Definizione del quadro esigenziale



La "scala della partecipazione" di Arnstein

FASE 2.1: Definizione del quadro esigenziale



Laboratori tematici: Accessibilità è partecipazione

FASE 2.2: Analisi preliminare dello stato di fatto



ATTIVITÀ

2.2.1

ACQUISIZIONE DELLA BASE CARTOGRAFICA E SUO AGGIORNAMENTO

2.2.2

STRATEGIE DI INTERVENTO IN RAPPORTO ALLA PROPRIETÀ DEGLI IMMOBILI

2.2.3

VALUTAZIONE IDONEITÀ ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI COMUNALI

2.2.4

PRE-RILIEVO DEGLI EDIFICI COMUNALI E DEGLI SPAZI URBANI

OBIETTIVO

Base cartografica aggiornata e *personalizzata*

OBIETTIVO

Redazione della "Carta delle proprietà immobiliari"

OBIETTIVO

Individuazione degli edifici comunali da adeguare

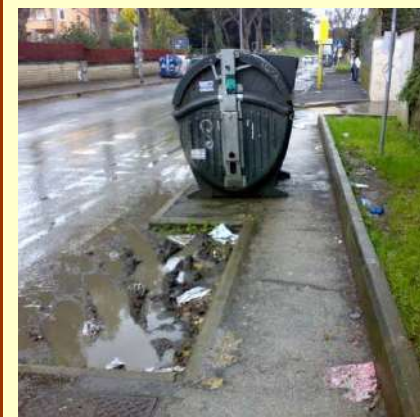
OBIETTIVI

Identificare edifici e spazi da sottoporre a *rilievo analitico* o *semplificato*

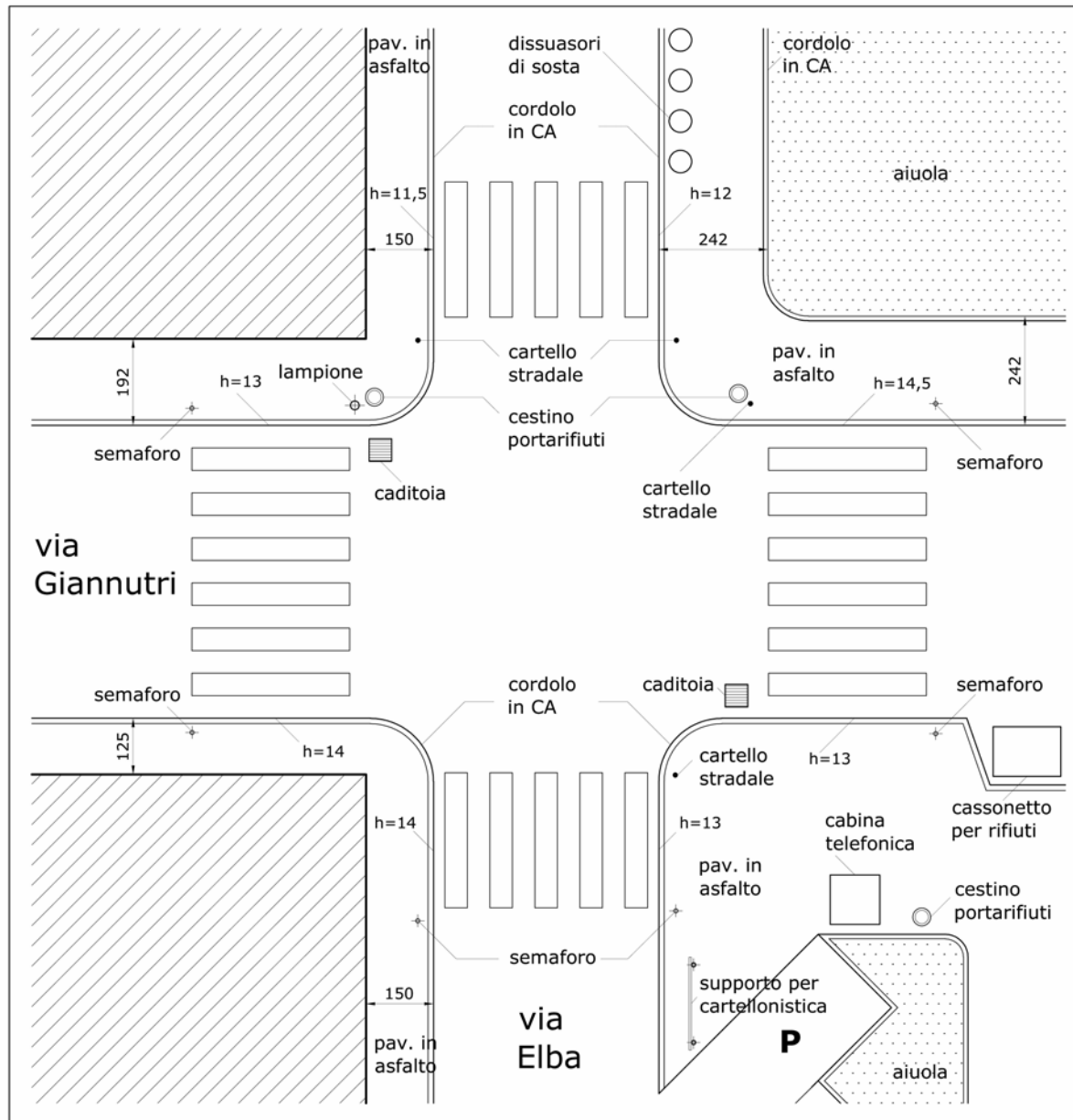
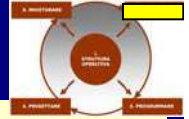
Controllo abusi occupazione suolo pubblico attuati da privati

Segnalazione barriere topologiche

Informare la polizia municipale



FASE 2.2.1: Aggiornamento base cartografica



STRUMENTI DI LAVORO

1

Carta Tecnica Regionale

2

Carta Catastale

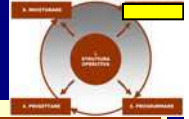
3

Banche dati

4

Sopralluoghi

FASE 2.2.2: Carta delle proprietà: tipologie e compiti del Comune



1. Edifici e spazi di proprietà comunale ove si svolgono funzioni pubbliche ivi inclusi quelli goduti a diverso titolo (affitto, comodato, uso, concessione, ecc.) da altri soggetti, pubblici o privati

rilievo criticità ambientali - programmazione – progetto - adeguamento

2. Edifici e spazi in locazione ove si svolgono funzioni pubbliche comunali

rilievo criticità ambientali – richiesta ai proprietari di adeguare l'immobile come condizione per il rinnovo del contratto

3. Edifici e spazi di proprietà o goduti a diverso titolo di Enti pubblici diversi dal Comune, ove si svolgono funzioni pubbliche

richiesta agli EE.PP. dei programmi di adeguamento (art. 9 LR 47/1991)

4. Edifici e spazi di proprietà privata aperti al pubblico

strategie di responsabilizzazione sociale/misure premiali/sgravi fiscali

FASE 2.2.2: p.to 3 Richiesta dei “programmi di adeguamento”



Il Sindaco deve richiedere (con lettera raccomandata ?) ad Enti e a Società pubbliche se i luoghi di loro competenza presenti sul territorio comunale sono conformi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle bb.aa. e, in caso contrario, di predisporre, per la parte difforme, ai sensi della L 41/1986, i

Programmi di adeguamento (PEBA)

completi, a norma dell'art. 9 comma 3 della LR 47/1991, di “scadenze temporali” e delle “modalità di reperimento dei mezzi finanziari necessari” e di inoltrarli al Sindaco affinché li integri nei Programmi operativi comunali (art. 9 comma 4 della LR 47/1991)

LR 47/1991 – art. 9 “Programmi comunali d'intervento”

- 1. I Comuni predispongono programmi operativi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche anche avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa regionale in materia di recupero e qualificazione dei sistemi insediativi.*
- 2. Gli Enti e le Società pubbliche che svolgono servizi aperti al pubblico predispongono un programma di adeguamento alle disposizioni della presente legge sui beni immobili di loro proprietà.*
- 3. Tale programma deve fissare scadenze temporali per la sua attuazione ed indicare le modalità di reperimento dei mezzi finanziari occorrenti.*
- 4. Il programma di cui al secondo e terzo comma viene inoltrato al Sindaco per la predisposizione dei programmi di cui al primo comma.*
(omissis)

FASE 2.2.2: p.to 4 Esenzione tassa occupazione suolo pubblico



COMPITO DEL COMUNE



**Modifica (eventuale) del
"REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PER L'OCCUPAZIONE
DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE"**



FASE 2.2.3: Idoneità all'adeguamento



EDIFICI COMUNALI

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ATTITUDINE ALL'ADEGUAMENTO

Data del rilievo Rilevatori
 Denominazione dell'edificio
 Localizzazione dell'edificio via/piazza
 Titolo di godimento proprietà affitto comodato altro
 Funzione principale Frequenza d'uso alta media bassa

Valutare la possibilità di soddisfare, mediante interventi di adeguamento, i parametri minimi di accessibilità.

Usare la seguente scala di valori:

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO

- semplice / non necessario¹ = 1
- difficile = 2
- molto difficile/impossibile = 3



A. RAGGIUNGIBILITÀ DELL'ENTRATA Valutare, anche in relazione alla presenza di eventuali vincoli normativi, la possibilità di rendere raggiungibile, per chiunque, l'ingresso principale della struttura in modo autonomo e in sicurezza. ² Annotazioni ³
B. RAGGIUNGIBILITÀ DEI LUOGHI Valutare, anche in relazione alla presenza di eventuali vincoli normativi, la possibilità di trasformare lo schema distributivo interno (collegamenti orizzontali e verticali) per rendere accessibili i diversi luoghi ove si svolgono funzioni pubbliche. Annotazioni ³		<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale ⁴
C. REALIZZABILITÀ DI UN SERVIZIO IGIENICO ACCESSIBILE Valutare, anche in relazione alla presenza di eventuali vincoli normativi, la possibilità di realizzare almeno un servizio igienico accessibile, opportunamente collegato all'ingresso principale della struttura mediante un percorso accessibile. ⁵ Annotazioni ³
TOTALE	

NOTE
¹Accessibilità già garantita. ²Valutare la possibilità di realizzare un parcheggio accessibile entro un raggio di circa 30 m dall'ingresso principale dell'edificio, e di realizzare opportuni percorsi pedonali accessibili con il parcheggio, con le vicine fermate dei mezzi di trasporto pubblico, con le principali vie di transito pedonale e veicolare in prossimità dell'edificio, ecc.. ³Campo opzionale. ⁴Valutazione relativa alla sola parte adeguabile. ⁵Si ricorda che nelle strutture sociali (scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive) occorre prevedere un servizio igienico accessibile per ogni livello utile dell'edificio.



Un luogo è ritenuto raggiungibile se ...

- 1 è possibile giungere nelle sue prossimità con un mezzo di trasporto, pubblico o privato
- 2 è possibile parcheggiare il mezzo di trasporto privato in maniera da compiere le manovre di entrata-uscita in condizioni di sicurezza e da non intralciare gravemente il traffico (art. 11 DPR 503/1996)
- 3 è presente un percorso di collegamento tra stallo di sosta/fermata del mezzo pubblico privo di bb.aa. e di lunghezza < 30 m.

FASE 2.2.3: Idoneità all'adeguamento



La valutazione dell'idoneità all'adeguamento deve essere effettuata da personale esperto
(Coordinatore del LCA)

L'eventuale raggiungimento di un valore soglia (6) dovrebbe costituire un **elemento di attenzione** e condurre ad un approfondimento dell'istruttoria basato su un'analisi comparativa tra i costi da sostenere ed i benefici (tangibili o intangibili) raggiungibili con l'intervento di adeguamento



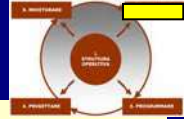
Gli edifici comunali giudicati (complessivamente o parzialmente) "non adeguabili" saranno indicati sulla base cartografica con distinta connotazione grafica e quindi esclusi dalla successiva fase di rilievo

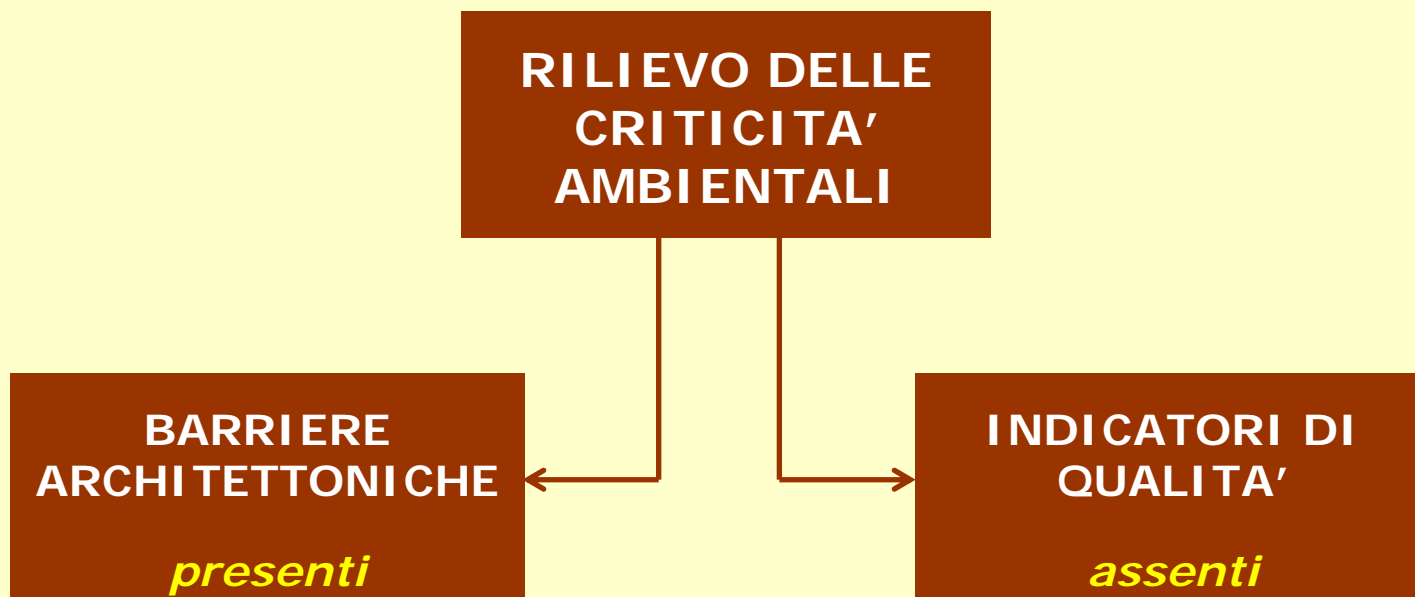
FASE 2.2.4: Metodologia di rilievo: analitico o semplificato?



Il miglior RILIEVO non è tanto quello che consente l'acquisizione del maggior numero di dati ambientali, ma quello che impiega la metodologia più efficace, una metodologia, cioè, capace di inquadrare tali dati all'interno di un sistema informativo logico, strategicamente orientato verso le successive fasi operative di **PROGRAMMAZIONE** e di **PROGETTAZIONE** degli interventi

FASE 2.2.4: Metodologia di rilievo: analitico o semplificato?

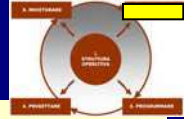




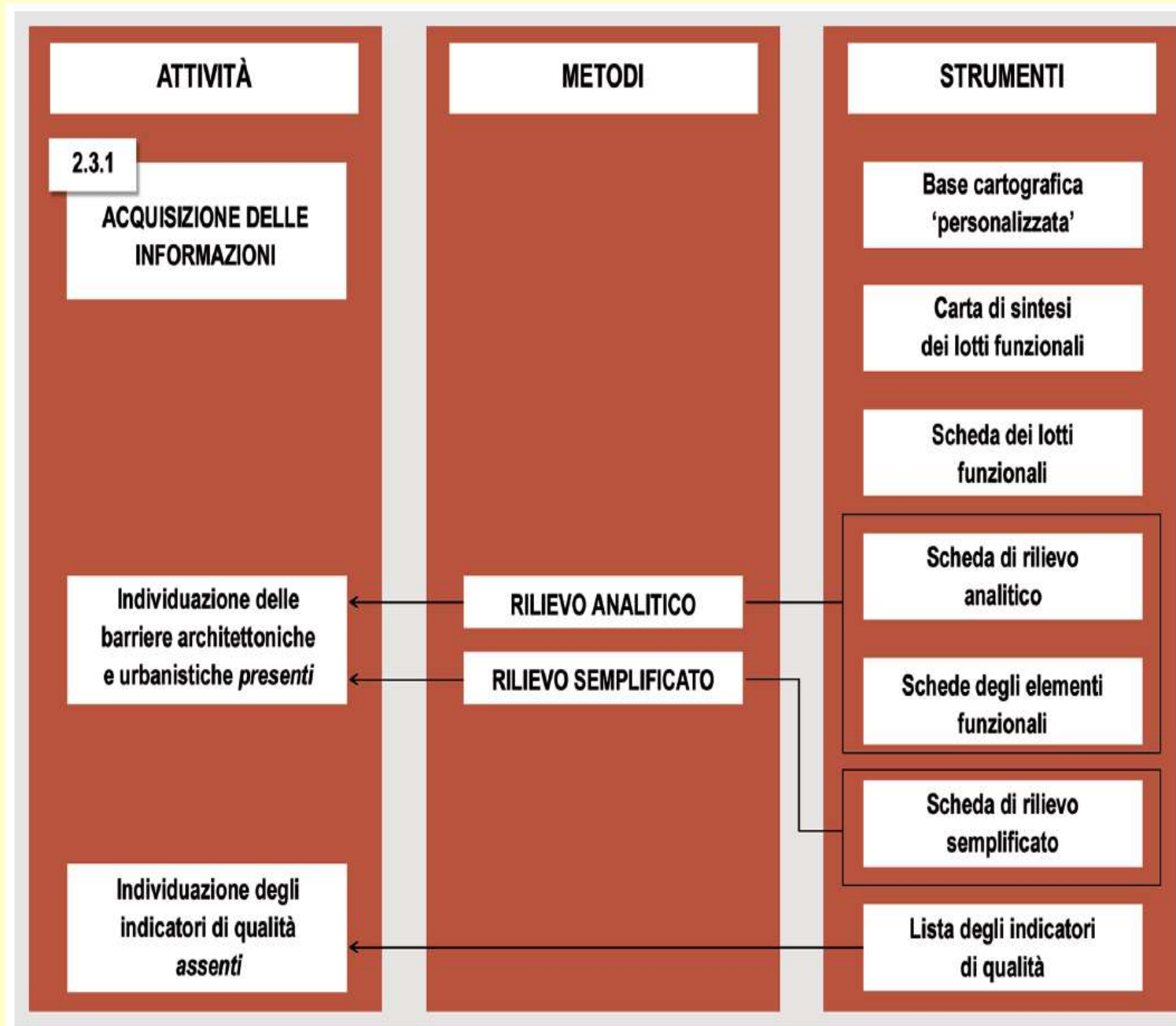
FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



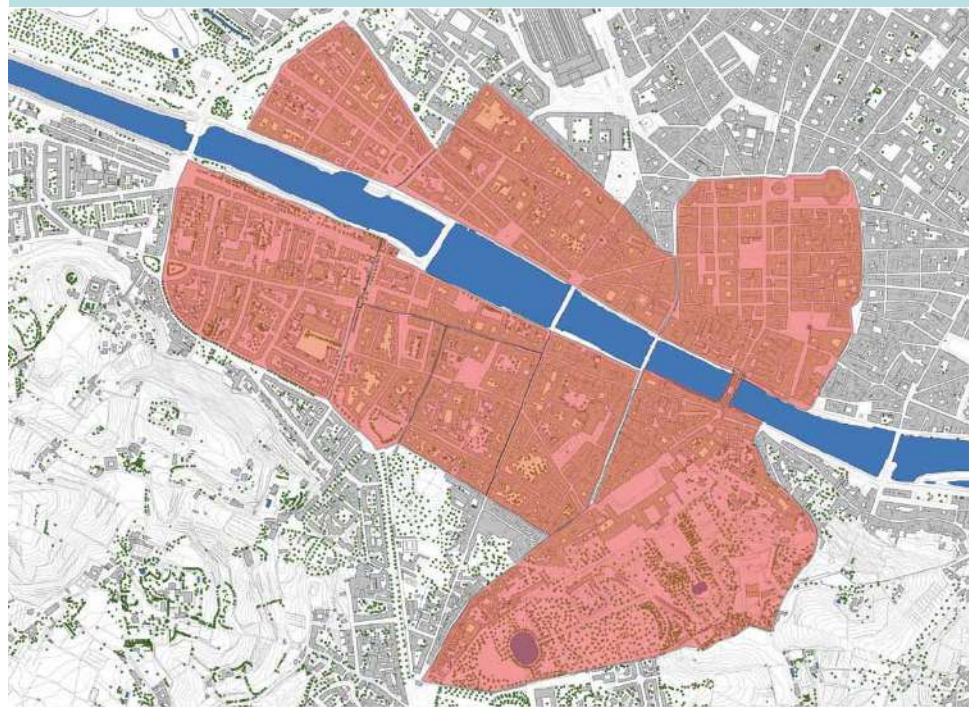
FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



Lotti funzionali urbani



Lotti funzionali edilizi



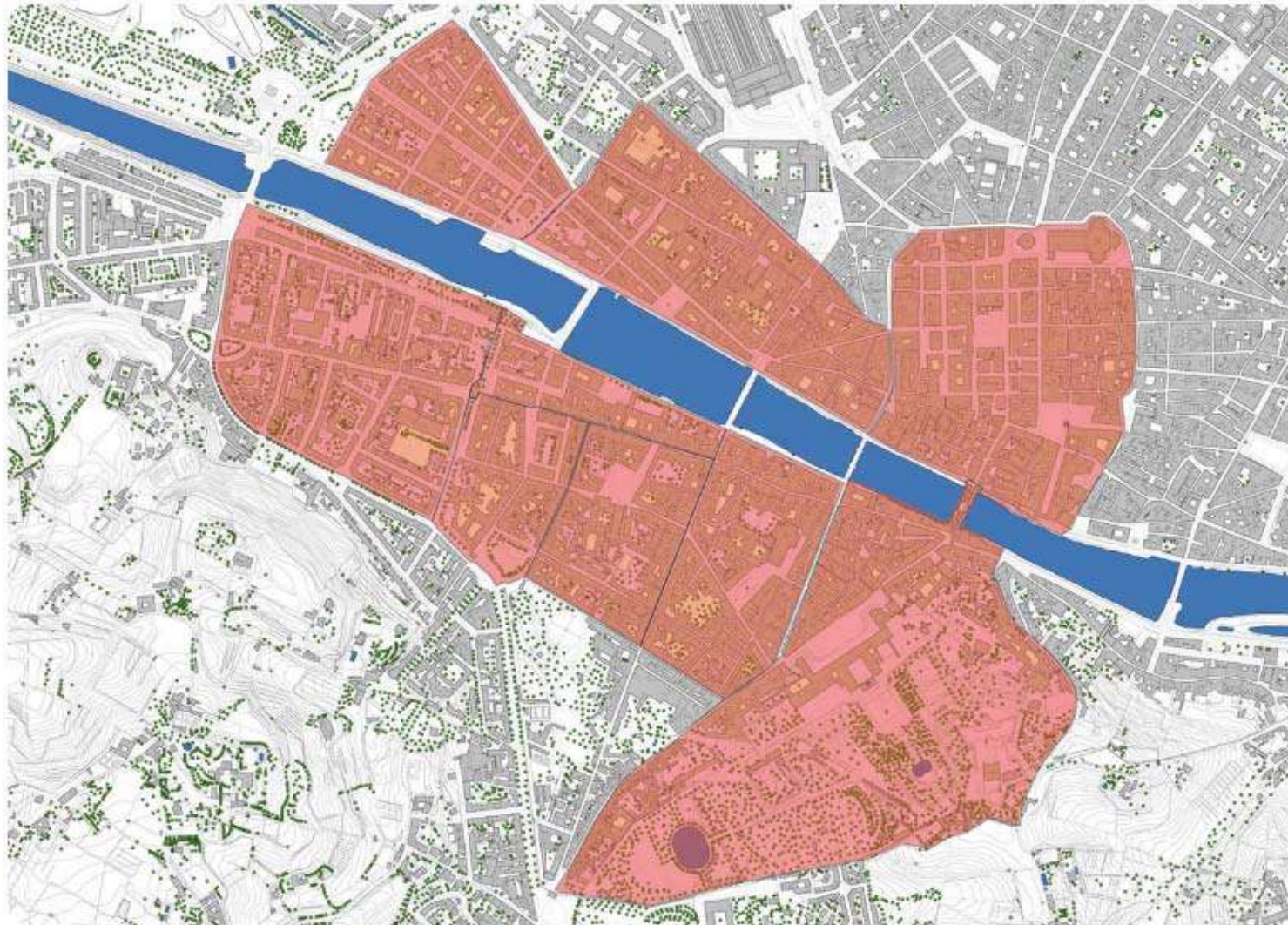
Schede degli Elementi funzionali

- 1. Percorsi pedonali**
- 2. Attraversamenti pedonali a raso**
- 3. Dislivelli**
- 4. Parcheggi riservati**
- 5. Attrezzature urbane**
- 6. Accessi**
- 7. Percorsi e ambienti interni**
- 8. Servizi igienici accessibili**
- 9. Dotazione di arredi e attrezzature**

Lista degli Indicatori di qualità

- **Aree naturali**
- **Aree verdi urbane**
- **Attrezzature urbane**
- **Cavalcavia e sottopassaggi**
- **Fermate dei mezzi di trasporto**
- **Illuminazione urbana**
- **Localizzazione dei servizi pubblici**
- **Mezzi di trasporto pubblico**
- **Misure di protezione dal traffico**
- ...

Individuazione dei lotti funzionali urbani (S)



CRITERI : confini degli organi decentrati del Comune (circoscrizioni, quartieri, frazioni, ecc.); ampiezza della porzione di spazio in rapporto al tempo di rilievo; uniformità delle caratteristiche storico-ambientali; la localizzazione dei servizi e l'omogeneità delle funzioni svolte, ecc.

FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



SCHEDA DEL LOTTO FUNZIONALE URBANO

S

DATI GENERALI

Comune di *Lotto funzionale n.*

Dati catastali Foglio/i Particella/e *Rif. toponomastici principali*

Data del rilievo *Rilevatori* ;

PLANIMETRIA DEL LOTTO FUNZIONALE

Descrizione:
.....
.....

Individuazione dei lotti funzionali edilizi (E)



All'interno dei lotti funzionali urbani si individueranno gli edifici comunali che costituiranno i lotti funzionali edilizi

FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



SCHEDA DEL LOTTO FUNZIONALE EDILIZIO

E

DATI GENERALI

Comune di **Lotto funzionale n.** **Lotto funzionale urbano di rif. S.**

Dati catastali Foglio Part Sub **Indirizzo** **Coord. assolute**

Denominazione **Funzioni assolute** **Frequenza d'uso** alta media bassa

N. Livelli **Ubicazione** piano terra primo piano secondo piano terzo piano quarto piano quinto piano altri piani

Data del rilievo **Rilevatori** ;

PLANIMETRIA DEL LOTTO FUNZIONALE

Descrizione:

.....



Le schede degli elementi funzionali

Le schede sono relative a nove elementi funzionali:

- 1. Percorsi pedonali*
- 2. Attraversamenti pedonali a raso;*
- 3. Dislivelli;*
- 4. Parcheggi riservati;*
- 5. Attrezzature urbane;*
- 6. Accessi;*
- 7. Percorsi e ambienti interni;*
- 8. Servizi igienici accessibili;*
- 9. Dotazione di arredi e attrezzature.*

FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



1. PERCORSI PEDONALI

Ambito del rilievo: **PIAZZE, PORTICATI, MARCIAPIEDI, STRADE, SPIAGGE, MOLI, SENTIERI IN AREE VERDI, PERCORSI ALL'INTERNO DI EDIFICI PUBBLICI, ECC.**

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE	
LE PENDENZE DEL PERCORSO SONO ADEGUATE ?	1.P.6	Percorsi con pendenza longitudinale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; artt. 5.9 e 5.10 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - Di norma $\leq 5\%$ - Per $p = 5\%$ prevedere ogni 15 m un ripiano di 1,50 m di profondità. - Per $p > 5\%$ ridurre proporzionalmente la lunghezza massima fino a 10 m per $p = 8\%$
	1.P.7	Percorsi con pendenza trasversale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; art. 5.8 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - $\leq 1\%$
NEI PERCORSI IN FORTE PENDENZA, SONO PREVISTI ADEGUATI ELEMENTI DI SOSTEGNO?	1.R.1		Corrimano assente o inadeguato nei percorsi in declivio	<ul style="list-style-type: none"> - h corrimano $90 \div 100$ cm - su entrambi i lati del percorso - di forma anatomica e in materiale non tagliente - distanza corrimano-parete (o parapetto pieno) ≥ 4 cm
I CAMBIAMENTI DI DIREZIONE AVVENGONO IN PIANO?	1.P.8	Difficoltà o impossibilità a compiere svolte ortogonali nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.6 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - La zona interessata alla svolta, per almeno 1.70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve essere in piano e priva di interruzioni
		Presenza di ostacoli emergenti nei percorsi		<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2.10 m dal calpestio



Prestare particolare attenzione ai passi carrai che intersecano i marciapiedi (fig. 1.2).

Nei percorsi in declivio gli elementi di sostegno sono utili soprattutto per le persone anziane e per le persone con problemi motori.

Prestare attenzione ai marciapiedi agli angoli degli isolati (fig. 1.3).

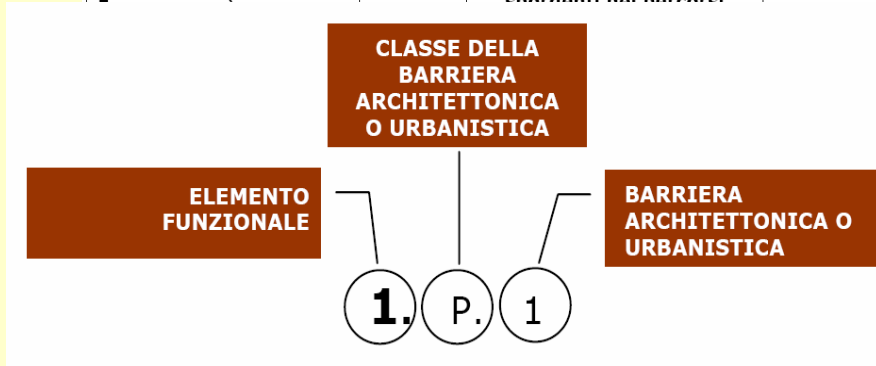
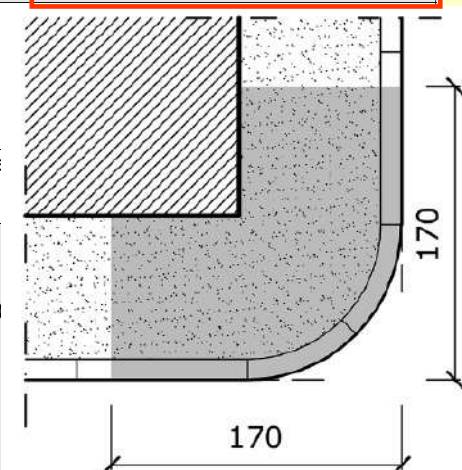


Fig. Esempio di codice di identificazione di una barriera architettonica.

ostacoli inclinati percorsi	Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2.10 m dal calpestio
	Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2.10 m dal calpestio
	Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)



FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali





Le schede di rilievo analitico

● SCHEDE DI RILIEVO ANALITICO RELATIVE AGLI SPAZI URBANI

L.F.	DESCRIZIONE DELLA BARRIERA ARCHITETTONICA/URBANISTICA		ADEGUAMENTO	
	LOCALIZZAZIONE Via/Piazza N.ri civici di riferimento Coordinate assolute	 	<div style="border: 2px solid red; padding: 5px; display: inline-block;"> CODICE </div>	<u>su progetto</u> <input type="checkbox"/> <u>senza progetto</u> <input type="checkbox"/> Solo in caso di adeguamenti che non necessitano di progetto, suggerire gli interventi da effettuare

● SCHEDE DI RILIEVO ANALITICO RELATIVE AGLI EDIFICI

L.F.	DESCRIZIONE DELLA BARRIERA ARCHITETTONICA		ADEGUAMENTO	
	LOCALIZZAZIONE Denominazione edificio Livello Unità ambientale	 	<div style="border: 2px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> CODICE </div>	su progetto <input type="checkbox"/> senza progetto <input type="checkbox"/> Solo in caso di adeguamenti che non necessitano di progetto, suggerire gli interventi da effettuare



Le schede di rilievo semplificato

● SCHEDE DI RILIEVO SEMPLIFICATO RELATIVE AGLI SPAZI URBANI

L.F.	DESCRIZIONE DELLO SCENARIO		
	LOCALIZZAZIONE Via/Piazza N.ri civici di riferimento Coordinate assolute  
L.F.	DESCRIZIONE DELLO SCENARIO		
	LOCALIZZAZIONE Via/Piazza N.ri civici di riferimento Coordinate assolute  

FASE 2.3: Rilievo delle criticità ambientali



La lista degli indicatori di qualità ambientale

AREE NATURALI		
i.1	PERCORSI E ATTREZZATURE ACCESSIBILI NELLE AREE NATURALI	<p><i>Nel rispetto delle esigenze di tutela e conservazione, le aree essere rese fruibili anche alle persone con problemi sensoriali (riservata alle caratteristiche delle pavimentazioni, agli elementi di sosta, alla segnaletica, alle strutture di accoglienza, ai centri-visite ecc.)</i></p>
AREE VERDI URBANE		
i.2	GIARDINI E PARCHI URBANI ACCESSIBILI	<p><i>Le aree verdi urbane sono accessibili quando possono essere raggiunte da percorsi pedonali e ciclopedonali. In corrispondenza degli accessi è utile che siano predisposte attrezzature di sostegno, come segnaletica, percorsi di sosta, e sempre indicati gli orari di apertura e chiusura e i numeri uti dei piccoli giardini di quartiere, questi spazi dovrebbero essere recintati. I giardini e i parchi urbani dovrebbero essere recintati. Gli accessi, in numero strettamente limitato alle esigenze, devono essere adeguati al passaggio delle persone su sedia a ruote e ai passeggini dei bambini e, al contempo, dovrebbero impedire il passaggio dei motorini; (fig. 1) devono essere adeguatamente segnalati anche alle persone con gravi problemi di vista. (fig. 2)</i></p>
i.3	MAPPE PER L'ORIENTAMENTO	<p><i>In corrispondenza degli accessi di giardini e parchi, la planimetria generale del contesto con i percorsi potrebbe essere utile per i bambini e per le persone con problemi motori. Nei parchi più estesi, per facilitare l'orientamento, circa la raggiungibilità delle uscite, devono essere predisposti percorsi e in particolare nei punti di snodo di orientamento.</i></p>
i.4	PERCORSI DOTATI DI ELEMENTI DI SOSTEGNO	<p><i>Percorsi adeguatamente pavimentati e con corrimani e segnaletica di sostegno. Eventuali siepi di separazione, ad esempio da un lato, devono essere visibili i pedoni, inoltre devono lasciare varchi liberi di fuga.</i></p>



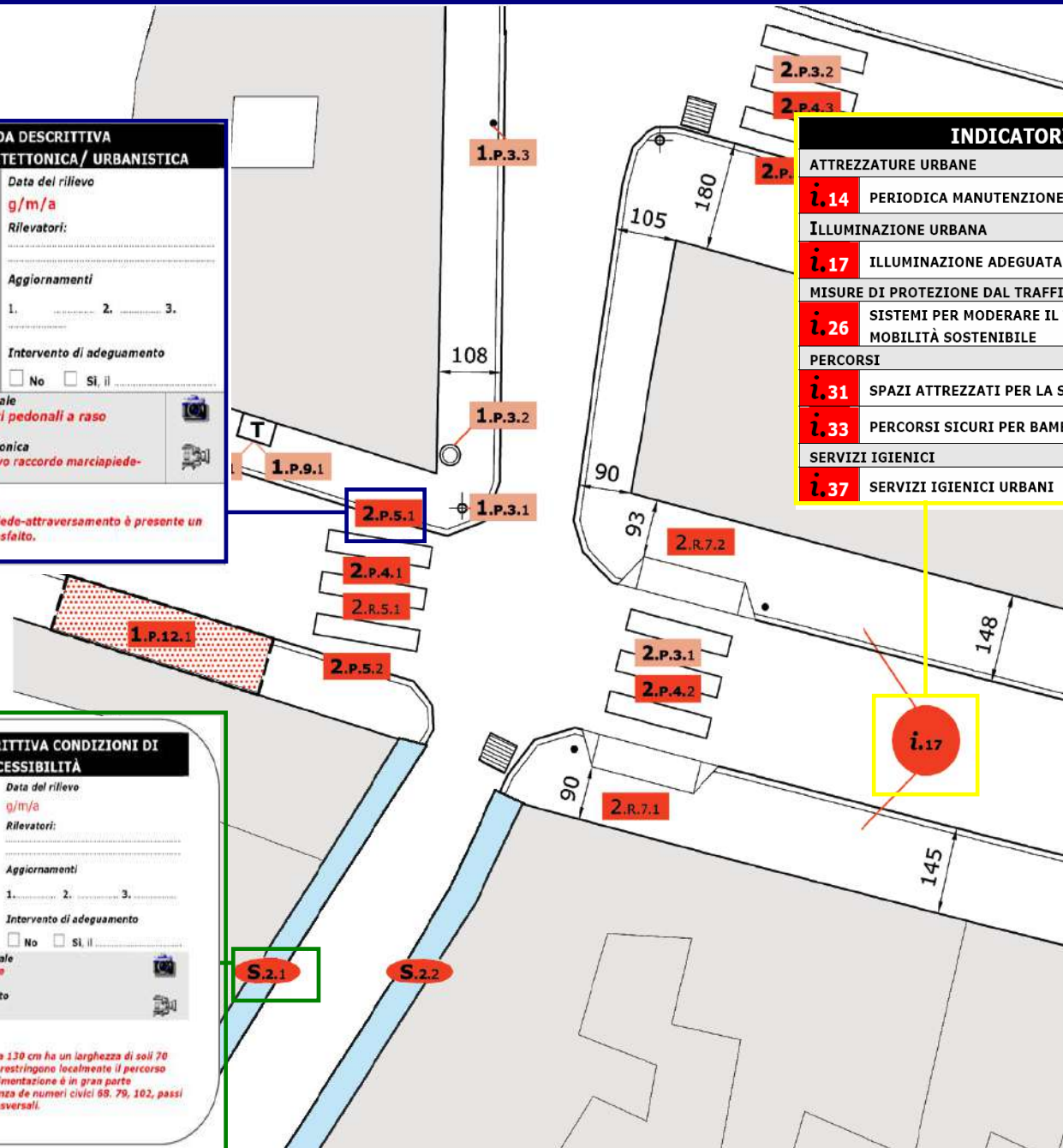
FASE 2.3: Restituzione delle criticità ambientali



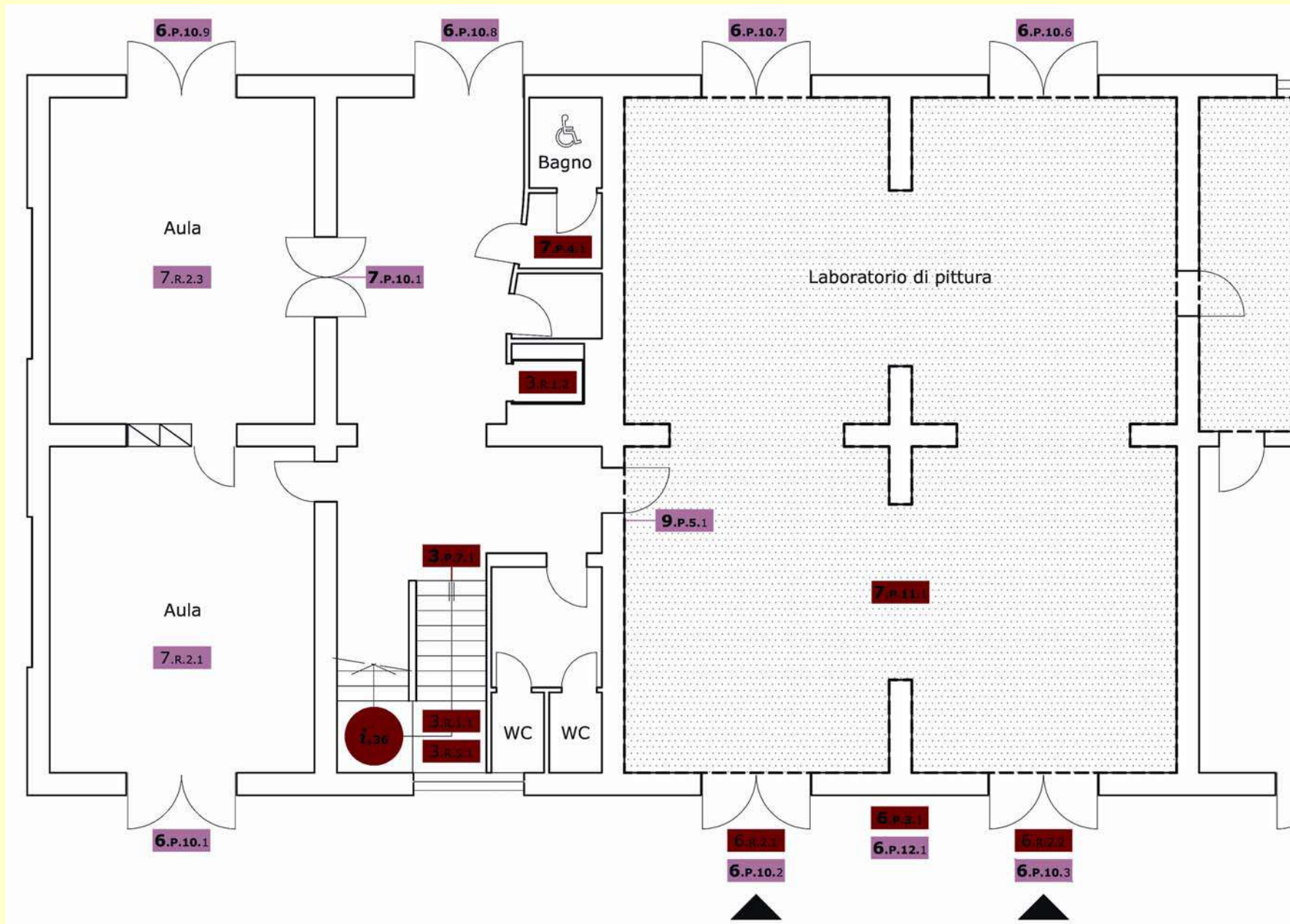
LF S.4	SCHEDA DESCRITTIVA BARRIERA ARCHITETTONICA / URBANISTICA	
Localizzazione Luogo: XXXXXXXXXX Toponomastica: via yyyyyyy n. xy Dati catastali: foglio x part. y Coordinate assolute (Gauss Boaga): N E	Data del rilievo g/m/a Rilevatori: Aggiornamenti 1. 2. 3. Intervento di adeguamento <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, il	 
Codice di riferimento 2.P.5.1	Elemento funzionale Attraversamenti pedonali a raso Barriera architettonica Dislivello eccessivo raccordo marciapiede-attraversamento	
Descrizione In corrispondenza del raccordo marciapiede-attraversamento è presente un gradino alto 14 cm. Il marciapiede è in asfalto.		

INDICATORI DI QUALITÀ	
ATTREZZATURE URBANE	
i.14	PERIODICA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE
ILLUMINAZIONE URBANA	
i.17	ILLUMINAZIONE ADEGUATA DEGLI SPAZI URBANI
MISURE DI PROTEZIONE DAL TRAFFICO VEICOLARE	
i.26	SISTEMI PER MODERARE IL TRAFFICO E PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
PERCORSI	
i.31	SPAZI ATTREZZATI PER LA SOSTA
i.33	PERCORSI SICURI PER BAMBINI E BAMBINE
SERVIZI IGIENICI	
i.37	SERVIZI IGIENICI URBANI

LF S.2	SCHEDA DESCRITTIVA CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ	
Localizzazione Luogo: XXXXXXXXXX Toponomastica: via yyyyyyy n. xy Dati catastali: foglio x part. y Coordinate assolute (Gauss Boaga): N E	Data del rilievo g/m/a Rilevatori: Aggiornamenti 1. 2. 3. Intervento di adeguamento <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, il	 
Codice di riferimento S.2.2	Elemento funzionale Percorso pedonale Scenario analizzato Marciapiede	
Descrizione Il marciapiede per una lunghezza di circa 130 cm ha un larghezza di soli 70 cm; sono presenti ulteriori elementi che restringono localmente il percorso (lampioni, cestini dei rifiuti, ecc.). La pavimentazione è in gran parte dissestata. Sono presenti in corrispondenza di numeri civici 98, 79, 102, passi carri che determinano forti pendenze trasversali.		







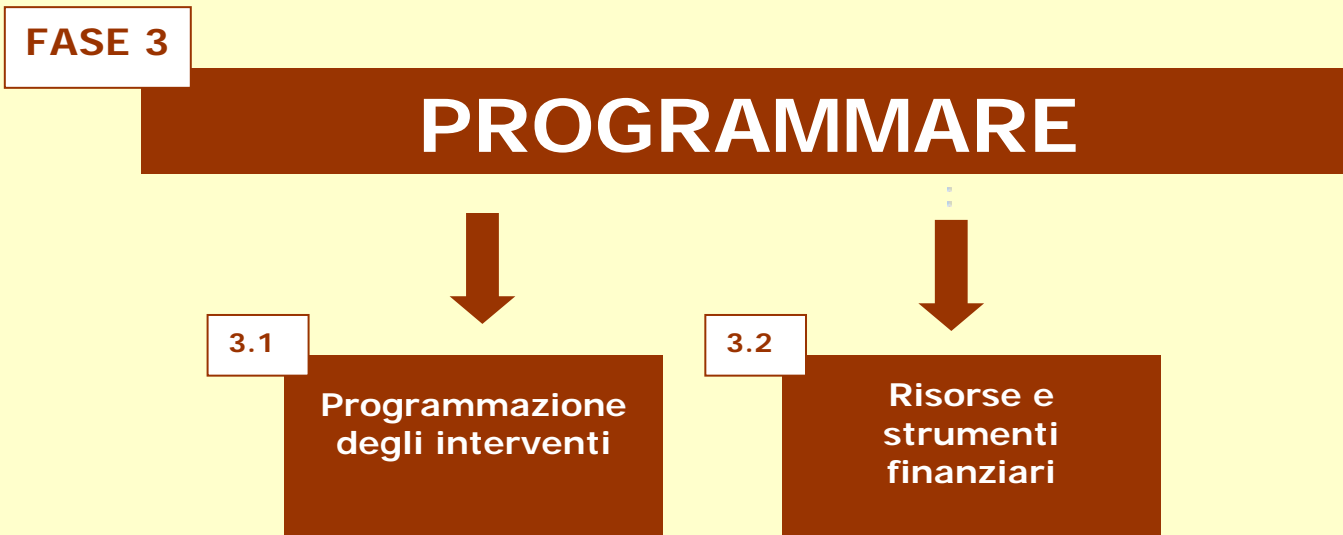
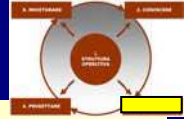
FASE 2.3: Restituzione delle criticità ambientali



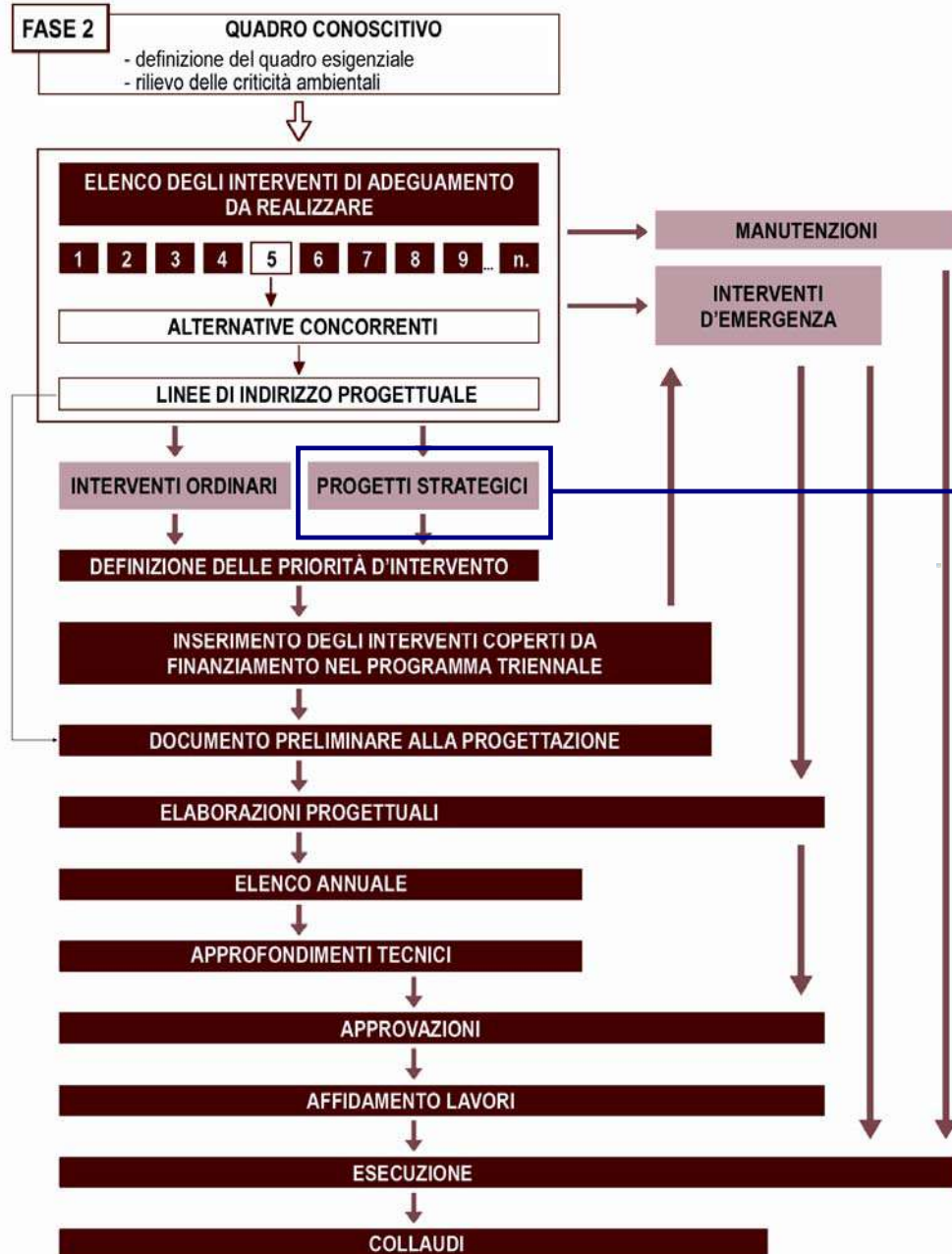
FASE 2.3: Carta dei gradi di accessibilità urbana



ICONE	GRADI DI ACCESSIBILITÀ URBANA
	ACCESSIBILE IN AUTONOMIA
	ACCESSIBILE CON ASSISTENZA
	ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE
	NON ACCESSIBILE



FASE 3.1: Programmazione degli interventi



1. Interventi relativi a scenari di particolare complessità e significato (ad esempio: edifici e spazi urbani di valore storico-artistico, aree naturali caratterizzate da delicati equilibri biologici o faunistici, ecc.), che necessitano di analisi preliminari approfondite, progetti accurati e di competenze, spesso, interdisciplinari;

2. Interventi su scenari di proprietà non comunale o condivisa dal Comune con altri Soggetti, pubblici o privati, di rilevante interesse per la comunità, da attuarsi, se opportuno, mediante lo strumento della conferenza di servizi;

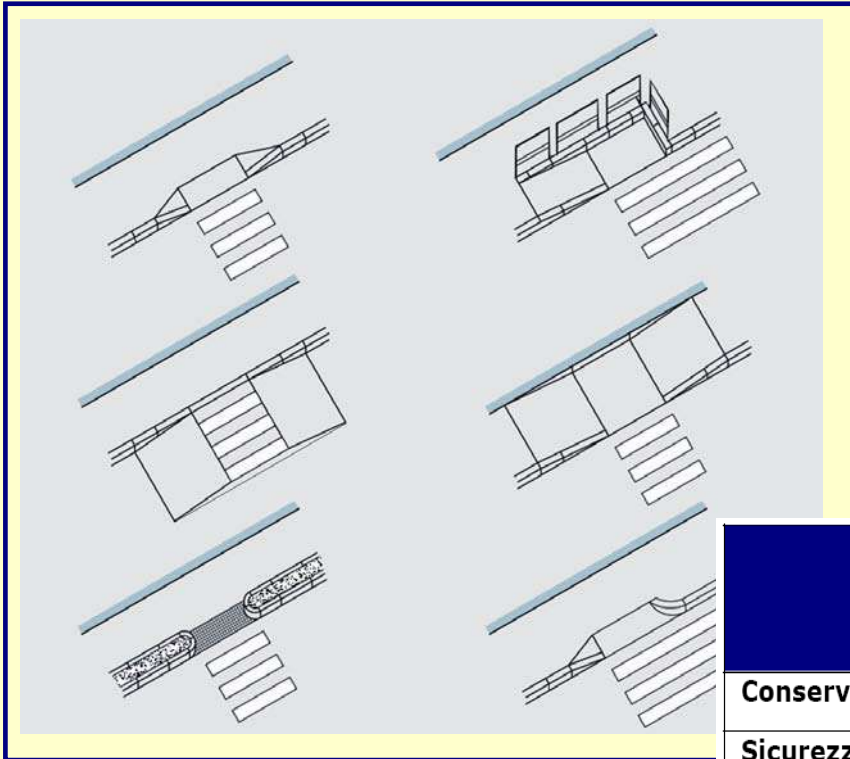
3. Iniziative finalizzate ad elevare la sicurezza e la vita indipendente delle persone deboli e delle persone disabili;

4. Progetti di formazione alla cultura dell'accessibilità;

5. Iniziative informative atte ad evitare la mobilità non necessaria e a consentire agli abitanti di conoscere in anticipo rispetto al momento della concreta fruizione ambientale i gradi di accessibilità di luoghi, beni e servizi.111



ALTERNATIVE CONCORRENTI



Alternative tipologiche per la realizzazione dei raccordi tra marciapiede e attraversamento a raso

CRITERI	PESI	SOLUZIONI	
		Rampa	Piattaforma elevatrice
Conservazione dell'esistente	3	5 (15)	3 (9)
Sicurezza	3	3 (9)	4 (12)
Letture del monumento	2	3 (6)	4 (8)
Impatto visivo	1	3 (3)	4 (4)
Economicità (costi iniziali)	2	4 (8)	2 (4)
Manutenzione	2	5 (10)	2 (4)
Manutenibilità	2	4 (8)	2 (4)
Fruizione (utenza allargata)	2	5 (10)	1 (2)
VALUTAZIONE COMPARATIVA		32 (69)	22 (47)

Griglia di valutazione multicriteriale

FASE 3.1: Programmazione degli interventi



PRIORITA'

1. POLARITÀ E SERVIZI COMUNALI



2. PERCORSI DI COLLEGAMENTO Scheda di valutazione comparativa

- casa comunale;
- uffici comunali distaccati pluriservizi;
- uffici comunali distaccati monoservizi;
- piazze (specificare);
- farmacie comunali;
- edifici prescolastici e
- edifici sociali (specificare);
- giardini e parchi urbani;
- edifici per la cultura (teatri, musei, ecc.) (specificare);
- edifici e spazi per lo sport libero (specificare);
- mercati (specificare);
- cimitero;
- servizi igienici urbani;
- parcheggi (specificare);
- archivi;
- mattatoio;
- ecc.



Data del rilievo Rilevatori

Individuazione del percorso ¹

Valutare l'urgenza di interventi di adeguamento del percorso ai fini dell'accessibilità, secondo i criteri riportati nella tabella. Usare la seguente scala di valori:²

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO
non urgenti / non necessari ³ = 1; urgenti = 2; molto urgenti = 3

IMMAGINI DEL PERCORSO

Interventi di adeguamento in relazione alla presenza di criticità o l'incolumità della persona (es.: attraversamenti pedonali, altezza di viso, pavimentazioni scivolose, ecc.) x =

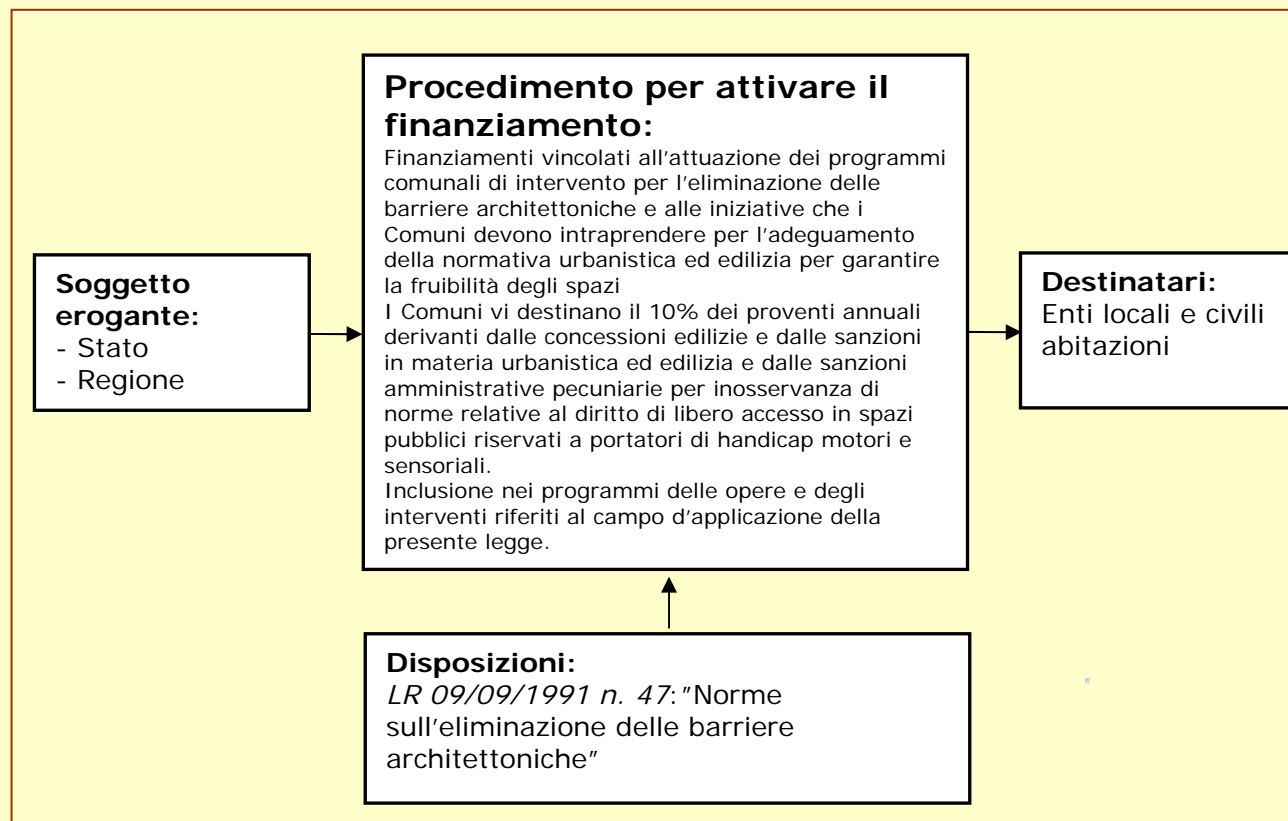
PUBBLICO INTERESSE COLLEGATI
Interventi di adeguamento in relazione al numero e alla natura degli usi pubblici o di uso pubblico collegati dal percorso, con particolare riferimento alle polarità ed i servizi urbani che occupano le posizioni più critiche. x =

INTERESSE PUBBLICO
Valutare l'urgenza di interventi di adeguamento del percorso in relazione al suo ruolo nella rete del trasporto pubblico.
Annotazioni ⁴ x =

D. FLUSSI PEDONALI
Valutare l'urgenza di interventi di adeguamento del percorso in relazione ai flussi pedonali determinati dalla presenza, lungo il tragitto, di attrattori. (es.: monumenti, esercizi commerciali, ecc...).
Annotazioni ⁴ x =

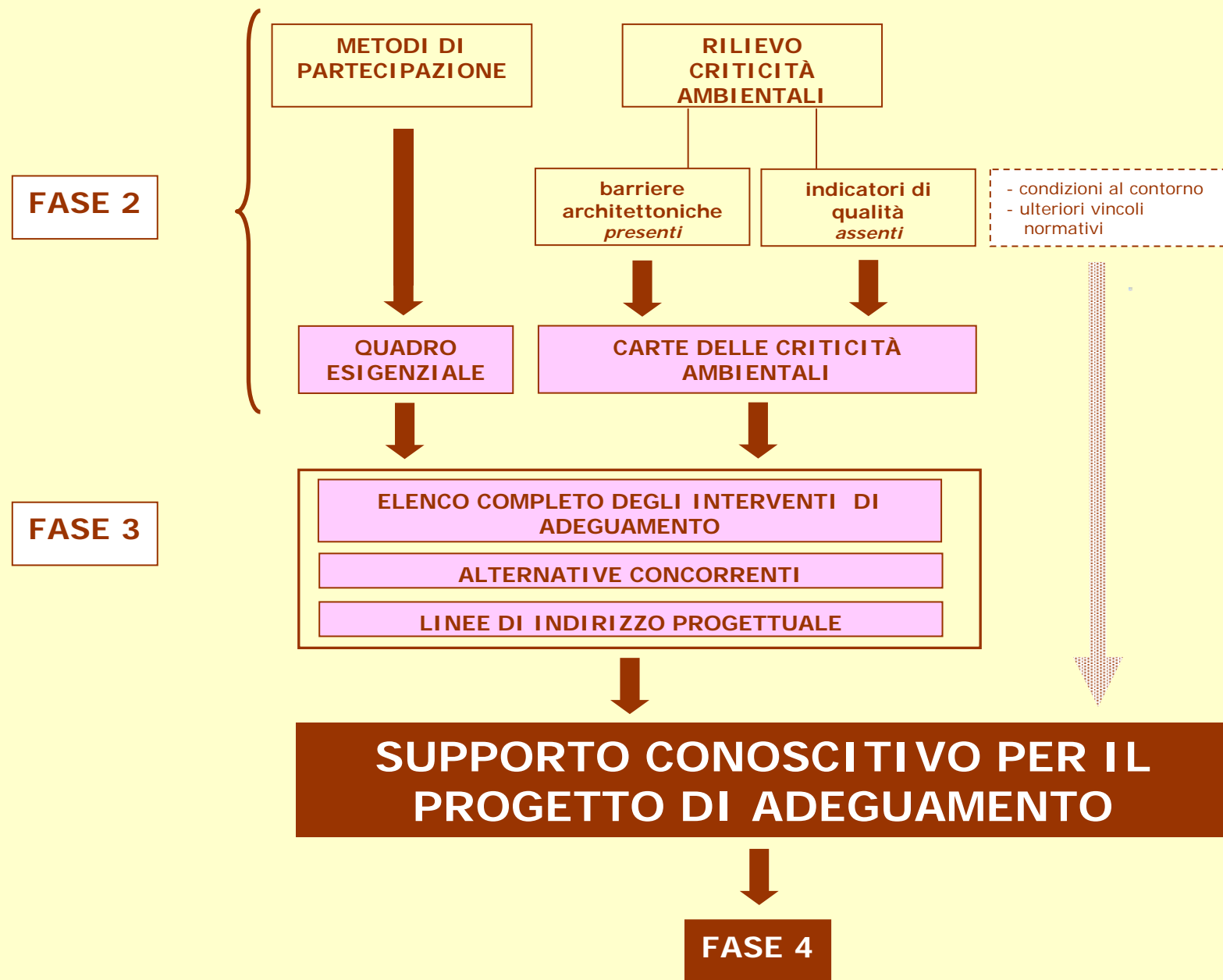
TOTALE

NOTE
¹Specificare le vie e le piazze. ²Riportare il valore negli spazi evidenziati in grigio; successivamente moltiplicare il valore per il fattore di ponderazione stabilito. ³Interventi presumibilmente non necessari. ⁴Campo opzionale.

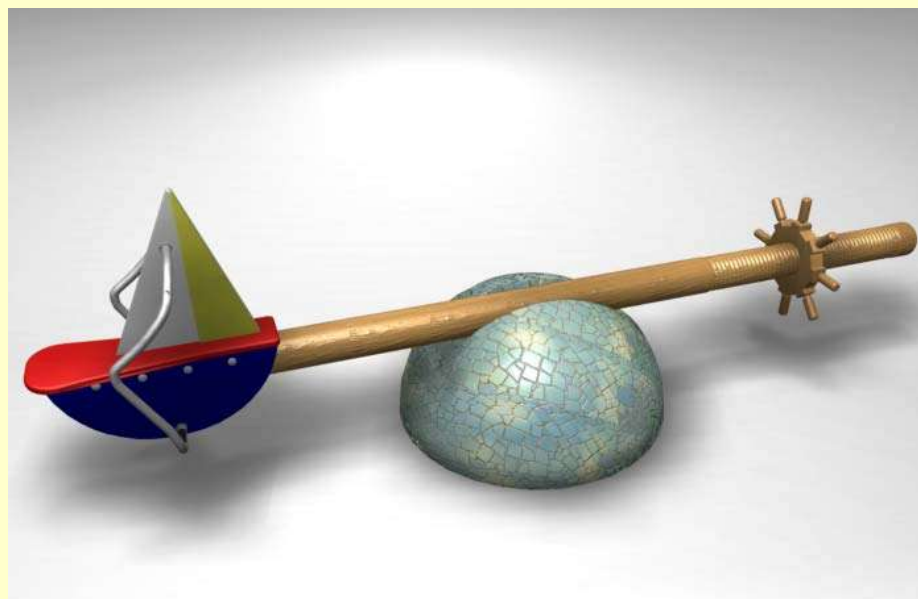


Esempio di scheda di sintesi dei finanziamenti

FASE 4: Progettare



FASE 4: Progettare



Accessibilità 'legale' & Accessibilità 'reale'



**Obiettivo: elevare
l'autonomia delle
persone**



**Elevare il grado di
accessibilità di luoghi,
beni, servizi esistenti**

=

Progetto di adeguamento



Eliminazione barriere
architettoniche
presenti

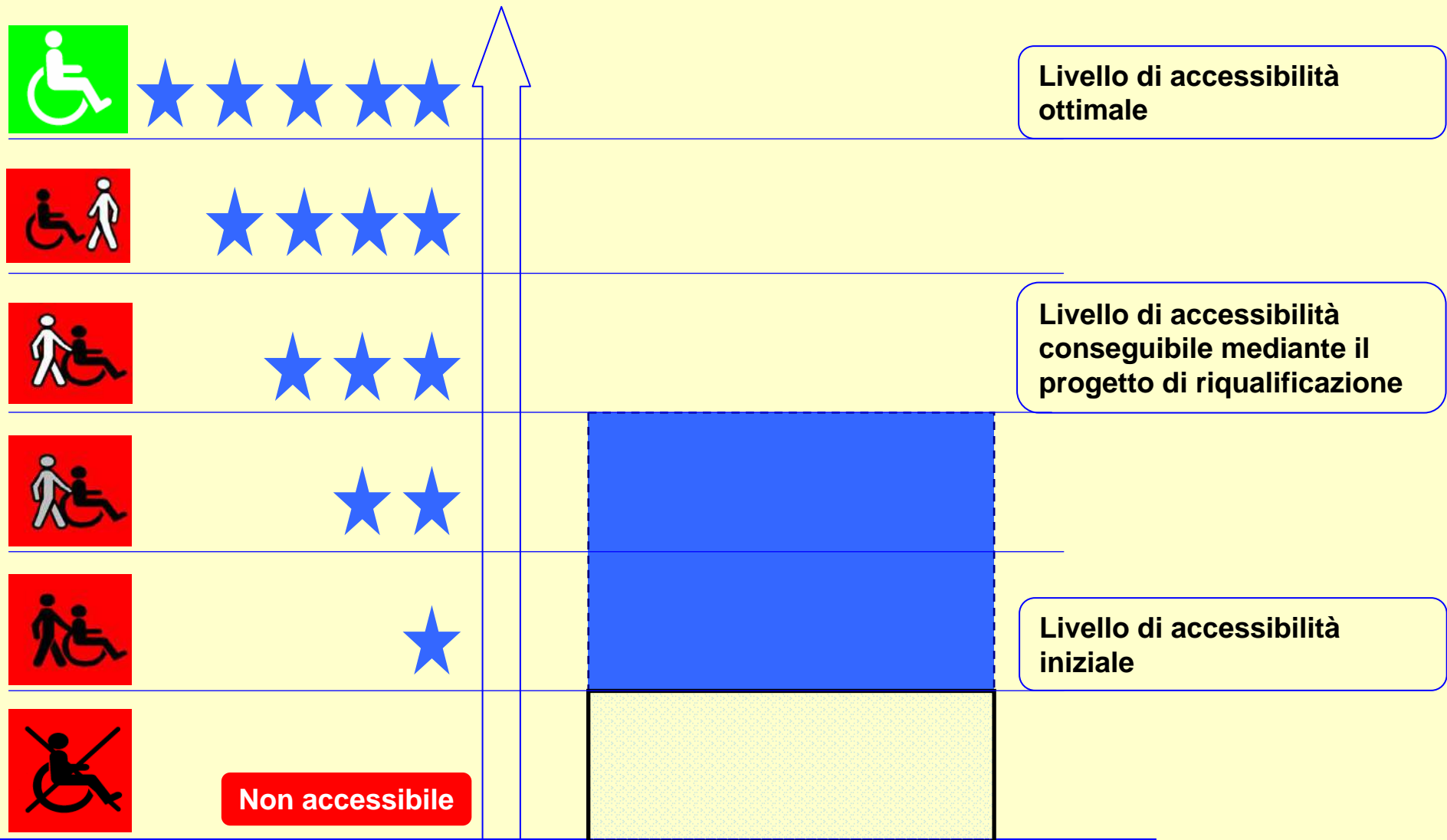
+

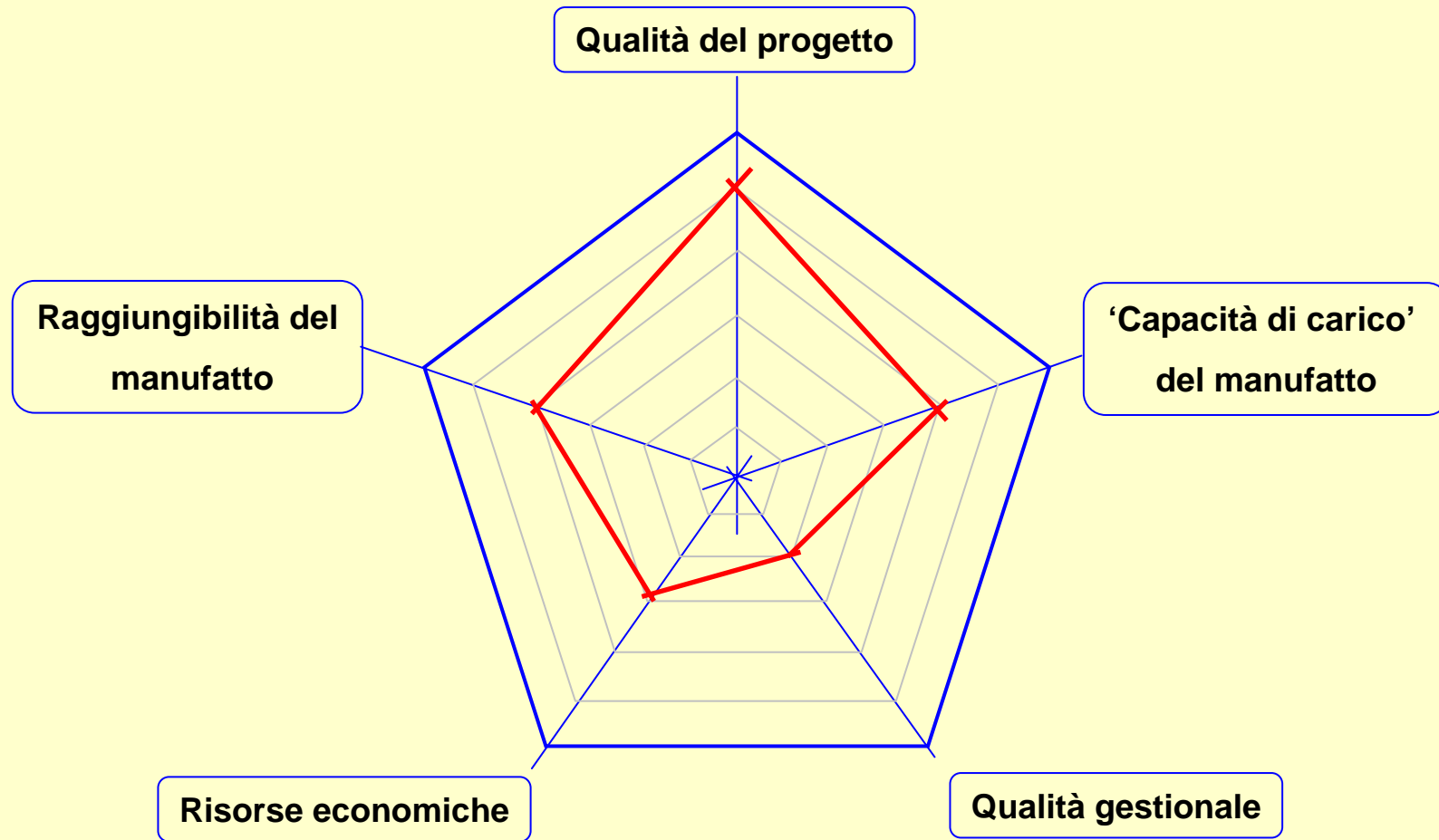
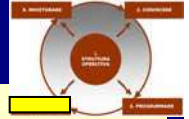
**Progetto di
retrofit**



Integrazione
di spazi, servizi e
attrezzature,
assenti

FASE 4: Progettare





In termini rigorosi, il *giudizio di accessibilità* di un luogo, di un bene o di un servizio non può essere definito in termini assoluti, ma solo in rapporto ad un preciso profilo d'utenza e ad alcuni fattori presi come riferimento



AREE PROBLEMA

1. Superamento dei dislivelli
2. Favorire l'orientamento ambientale negli edifici complessi
3. Servizi igienici accessibili
4. Interventi di adeguamento in edifici e luoghi di interesse storico
5. Interventi di adeguamento negli ambienti naturali
6. Attraversamenti pedonali sicuri e accessibili
7. Superamento delle barriere percettive
8. Superamento delle barriere urbanistiche

**INTERVENTI
'MIMETICI'**

**INTERVENTI
'PROTESICI'**

PERMANENTI

TRANSITORI

FASE 4: Progettare



ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'MIMETICO'

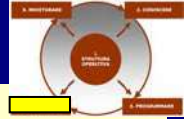


FASE 4: Progettare

ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'MIMETICO'

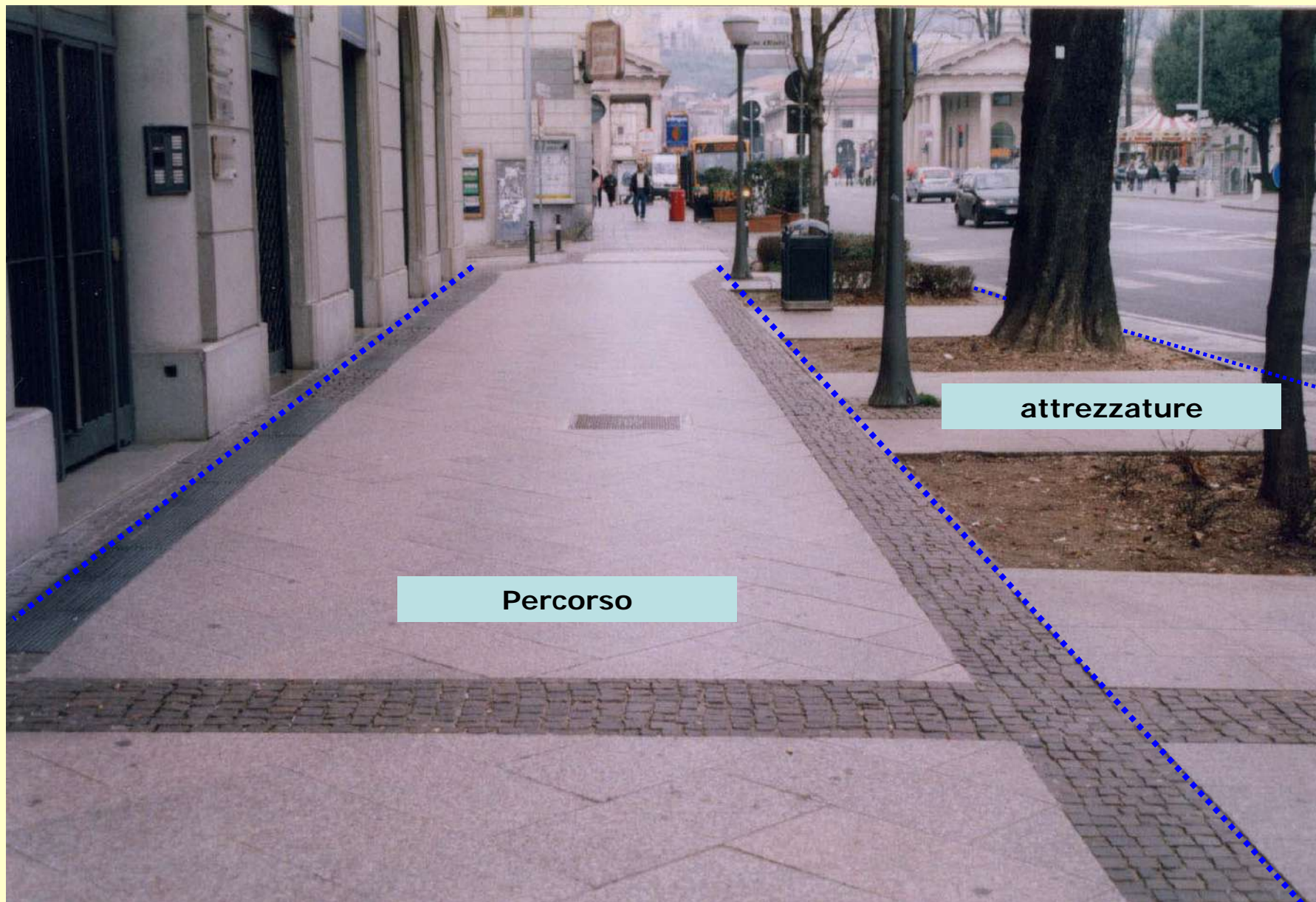


FASE 4: Progettare



ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'MIMETICO'

FASE 4: Progettare



ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'MIMETICO'

FASE 4: Progettare



ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'PROTESICO' PERMANENTE

FASE 4: Progettare



Markus Scherer & Karl Walter Dietl. Progetto di riqualificazione del Forte di Fortezza (BZ).

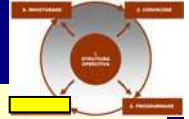
ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'PROTESICO' PERMANENTE

FASE 4: Progettare

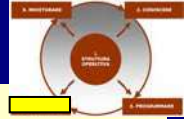


ESEMPI DI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO 'PROTESICO' TRANSITORIO

FASE 4: Progettare



SUPERARE LE BARRIERE URBANISTICHE



INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO

1. la ***pertinenza***, che misura la congruità degli obiettivi rispetto all'evolversi delle esigenze e delle priorità;
2. l'***efficienza***, che verifica il rapporto tra gli effetti ottenuti e le risorse mobilitate;
3. l'***efficacia***, che stima il rapporto fra quanto è stato realizzato e quanto era stato programmato e misura il conseguimento degli obiettivi del Piano;
4. l'***utilità***, che accerta le ricadute dell'intervento sugli abitanti in generale e sui portatori di interessi specifici, in particolare;
5. la ***sostenibilità***, che prefigura il mantenimento nel tempo dei benefici ottenuti.

Per saperne di più

I Piani per l'Accessibilità

**Una sfida per promuovere l'autonomia dei cittadini
e valorizzare i luoghi dell'abitare**

a cura di

Antonio Lauria



GANGEMI EDITORE